

**Celebriamo l'Avvento:  
uno sguardo da orientare**

“Preparate! Spianate! Ecco, il vostro Dio, il Signore viene con potenza!” (Is 40,1-5.9-10). La seconda domenica di Avvento si apre con il grido del profeta Isaia che annuncia parole di consolazione per il suo popolo in esilio. Sono un invito a sollevare lo sguardo, a ritrovare vigore e speranza nella venuta del Signore (Antifona ingresso: *Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore*). Le prime domeniche del tempo di Avvento, infatti, orientano il nostro sguardo verso il ritorno del Signore Gesù, che non ritarda la sua venuta, ma concede, con magnanimità, un tempo di conversione perché tutti abbiano modo di pentirsi (2Pt 3,8-14). Abitualmente, infatti, si considera l'Avvento esclusivamente come tempo di preparazione al Natale, in realtà, la liturgia nei giorni che intercorrono dalla prima domenica al 16 dicembre, è chiaramente orientata alla dimensione escatologica come all'attesa della venuta gloriosa di Cristo (Avvento/escatologico), mentre l'aspetto proprio di preparazione alla celebrazione del Natale è riservata nei giorni che vanno dal 17 al 24.

La liturgia di questa II domenica del tempo di Avvento, con suoi linguaggi semplici e suggestivi, ci invita a “sollevare lo sguardo” per volgere gli occhi verso il Signore e invocare la sua misericordia. La maggiore sobrietà dei riti iniziali (a motivo dell'assenza canto del Gloria) costituiscono un invito a sottolineare in modo più significativo l'Atto penitenziale. Il Messale prevede diverse possibilità celebrative: la recita del *Confesso*, l'invocazione salmica *Pietà di noi Signore*, la litania del *Kyrie eleison*, accompagnata da alcune invocazioni (tropi), e il rito dell'aspersione dell'acqua domenicale. Durante questo rito, la comunità cristiana è invitata a sollevare gli occhi verso il Signore per invocare la sua misericordia, a sostare in silenzio per purificare il cuore, a cantare l'amore di Dio che sempre “chiama” e “perdona”. Il Messale propone alcuni versetti propri per il tempo di Avvento (Signore, che sei venuto nel mondo per salvarci, abbi pietà di noi/Cristo, che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito, abbi pietà di noi/ Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere, abbi pietà di noi) che potrebbero essere opportunamente cantati tra solista-coro e assemblea. In queste prime domeniche del tempo di Avvento suggeriamo, dunque, di celebrare l'Atto penitenziale con un ritmo *rallentato* e uno sguardo *orientato*. Il celebrante, dopo aver invitato la comunità a invocare la misericordia del Signore, potrebbe scendere dal presbiterio e volgersi verso il Crocifisso o l'altare, così da orientare lo sguardo di tutta la comunità verso il Misericordioso. Dopo un significativo tempo di silenzio e di raccoglimento, il coro o il

solista potrebbero intonare le invocazioni, ripetute da tutti. La liturgia, prevede anche la possibilità di prolungare questo momento, con la possibilità di proporre più versetti, così come previsto anche dal Repertorio Regionale Nella Casa del Padre (206-212). Al termine del canto, il celebrante, tornando alla sede, conclude l'atto penitenziale con la formula di assoluzione prevista e l'orazione colletta.

Morena Baldacci